



COMUNE DI BORMIDA

Provincia di Savona

Prot. n. 1734

Bormida, 20/05/2024

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE ED EFFICIENZA ENERGETICA
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale

ALLA REGIONE LIGURIA
SETTORE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

ALLA PROVINCIA DI SAVONA
SERVIZIO PROCEDIMENTI CONCERTATIVI

ALLA REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

AL GRUPPO FORESTALE DEI CARABINIERI DI SAVONA

ALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA

ALLA SEGRETERIA REGIONALE DEL M.I.C. PER LA LIGURIA

AI COMMISSARIO PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI USI CIVICI
PER IL PIEMONTE, LA VAL D'AOSTA E LA LIGURIA

Oggetto: V.I.A. nazionale. Impianto di produzione di energia elettrica di tipo eolico denominato "Impianto Eolico CRAVAREZZA" e delle relative opere connesse, per la generazione di energia elettrica, alimentato da fonte eolica ed avente la potenza nominale di 30,1MW integrato da un sistema di accumulo da 10,3MW, da situarsi nei Comuni di Calice Ligure (parco eolico), Mallare (parco eolico, cavidotti e stazioni elettriche) Orco Feglino e Altare (cavidotti) **Ripubblicazione. PARERE.**

In riferimento all'oggetto, si ritiene di esprimere i pareri che vengono qui inviati, nello specifico documento in calce alla presente.

Nell'attesa di un riscontro in merito ai pareri qui espressi, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Firma del Sindaco

Daniele Galliano



PREMESSA

Dissesto idrogeologico e fragilità del territorio: incompatibilità con le modifiche stradali per il trasporto di pale eoliche

L'installazione di impianti eolici rappresenta un passo importante verso la produzione di energia rinnovabile. Tuttavia, il trasporto di queste imponenti componenti, spesso attraverso zone già fragili, può comportare seri rischi per l'ambiente e la sicurezza pubblica.

Le zone soggette a dissesto idrogeologico, caratterizzate da una marcata fragilità del territorio, sono particolarmente vulnerabili agli interventi di modifica stradale necessari per il passaggio delle pale eoliche. Questi interventi, come l'ampliamento o la costruzione di nuove strade, possono infatti:

- **Alterare il naturale equilibrio idrogeologico:** Sbancamenti, scavi e movimenti di terra possono compromettere la stabilità dei pendii, aumentando il rischio di frane e smottamenti, soprattutto in presenza di forti piogge o eventi atmosferici intensi.

- **Aggravare l'erosione del suolo:** La rimozione della vegetazione e l'esposizione del terreno agli agenti atmosferici accelerano i processi erosivi, incrementando il rischio di dissesto e la formazione di calanchi e voragini.
- **Compromettere i sistemi di drenaggio:** Le modifiche al paesaggio e la creazione di nuove strade possono ostacolare il deflusso naturale delle acque meteoriche, favorendo l'accumulo di acqua e l'innescare di fenomeni alluvionali.

In tali aree, l'installazione di pale eoliche e il relativo trasporto di componenti, oltre ad aggravare il rischio di dissesto idrogeologico, possono determinare ulteriori criticità:

- **Danni alle infrastrutture esistenti:** Le vibrazioni prodotte dai veicoli pesanti durante il trasporto possono danneggiare strade, ponti e viadotti già fragili, aumentando i costi di manutenzione e il rischio di incidenti.
- **Impatto paesaggistico:** La costruzione di nuove strade e la presenza delle imponenti pale eoliche possono deturpare il paesaggio naturale, con un impatto negativo sull'ambiente e sul turismo.
- **Rischio per la sicurezza pubblica:** L'instabilità del terreno causata dagli interventi di modifica stradale e il possibile verificarsi di frane o smottamenti mettono a repentaglio la sicurezza delle persone che abitano o transitano nelle zone interessate.

Gli ultimi eventi alluvionali e le frane innescate dai lavori di ampliamento della sede stradale sono la dimostrazione che non è possibile incidere ulteriormente su questo territorio.

Gli eventi alluvionali avvenuti negli ultimi anni e le frane che hanno colpito diverse zone del nostro Paese, **alcune innescate da lavori di ampliamento della sede stradale per il passaggio di pale eoliche,** rappresentano un monito preoccupante e un chiaro segnale che non possiamo più permetterci di abusare del nostro territorio.

L'installazione di impianti eolici rappresenta un passo importante verso la produzione di energia rinnovabile e la lotta al cambiamento climatico. Tuttavia, **è fondamentale che questo avvenga in maniera responsabile e sostenibile, senza compromettere l'integrità del territorio e la sicurezza delle persone.**

Le fragili zone montane e collinari, già soggette a dissesto idrogeologico, non possono sopportare l'impatto di interventi invasivi come l'ampliamento delle strade. Scavi, sbancamenti e movimenti di terra possono alterare il naturale equilibrio idrogeologico, aumentando il rischio di frane, smottamenti e alluvioni.

Gli eventi alluvionali e le frane degli ultimi giorni ne sono la tragica dimostrazione. Strade interrotte, frazioni ed abitazioni isolate, infrastrutture danneggiate: un prezzo inaccettabile da pagare per l'installazione di impianti eolici.

Inoltre, è fondamentale una pianificazione territoriale attenta e lungimirante. Le autorità competenti devono elaborare piani di sviluppo che considerino la fragilità del suolo e favoriscano l'installazione di impianti eolici in aree idonee, minimizzando l'impatto ambientale e salvaguardando la sicurezza delle comunità.

Solo attraverso un approccio precauzionale, basato su un'attenta valutazione dei rischi e sull'adozione di soluzioni alternative e sostenibili, è possibile conciliare lo sviluppo dell'energia eolica con la tutela del territorio e la sicurezza delle persone. La fragilità del suolo e la salvaguardia del nostro patrimonio ambientale non possono essere sacrificate sull'altare di una frettolosa transizione energetica.

In merito al progetto in oggetto si osserva:

1) Viabilità di accesso

La documentazione disponibile sul sito del MISE riporta tra gli allegati la "relazione viabilità di accesso" (documento 1454_R11_Relazione_viabilità_di_accesso_R0) che esplicita in modo estremamente sintetico il percorso per la movimentazione delle componenti degli aerogeneratori e delle opere collegate. Tale

elaborato risulta carente nell'individuazione delle interferenze con gli elementi esistenti sul percorso, nella descrizione dell'approccio per la mitigazione di tali interferenze e nella descrizione delle opere necessarie all'adeguamento dei tracciati, riportando quanto segue a pagina 7 di 8:

Per le viabilità di accesso al parco saranno necessari alcuni interventi di adeguamento

provvisori consistenti in:

- *modesti allargamenti stradali;*
- *smontaggio di cordoli negli incroci canalizzati;*
- *smontaggio di protezioni stradali metalliche;*
- *smontaggio di segnaletica stradale.*

Tali interventi saranno verificati, prima dei trasporti in riferimento al tipo di mezzo utilizzato,

e sottoposti agli enti gestori delle Strade per le relative autorizzazioni.

Ovviamente di volta in volta o a fine montaggio, secondo gli accordi con gli enti gestori delle Strade, si ripristinerà la situazione ANTE OPERAM.

Risulta mancante una descrizione, anche solo sommaria, dei punti critici da attraversare per il trasporto delle componenti, individuato a livello comunale, degli apprestamenti e degli adeguamenti alla viabilità e delle opere di compensazione/ripristino dello stato ex-ante.

Si riporta, a mero titolo di confronto, la situazione venutasi a creare nel Comune di Bormida nel quale l'adeguamento della sede stradale della S.P. 15 "Carcare-Pallare-Bormida-Melogno", nella quale il taglio della vegetazione a lato della strada, gli sbancamenti effettuati, l'allargamento della viabilità e le opere correlate hanno determinato rischi per la sicurezza stradale, problematiche di dissesto idrogeologico i cui impatti devono ancora essere valutati nel dettaglio, oltre che alterazione permanente del paesaggio e impermeabilizzazione del suolo, senza che le opere compensative (scogliere in massi ciclopici, muri in calcestruzzo armato, interventi di consolidamento) siano stati accompagnati da una adeguata programmazione né sia stato previsto un loro inserimento paesaggistico, determinando un danno permanente. Al link seguente è disponibile una breve rassegna fotografica di quanto descritto, desunta da alcuni quotidiani on-line della provincia di Savona:

<https://www.ivg.it/2024/02/a-bormida-smottamento-in-corso-lungo-la-sp-38-strada-chiusa/>

<https://www.ivg.it/2024/03/bormida-quattro-frane-insistono-sulla-sp-38-e-il-maltempo-continua-a-peggiorare-la-situazione/> 62

. Alleghiamo, inoltre, una relazione della geologa Isella Luana inerente ai problemi emersi in seguito al passaggio delle pale eoliche anno 2023-2023

2) L'impatto paesaggistico di queste imponenti strutture può rappresentare un ostacolo per il futuro sviluppo turistico outdoor.

Le zone rurali e montane, spesso vocate al turismo outdoor, sono particolarmente soggette all'installazione di impianti eolici. La presenza di queste strutture, seppur necessarie per la transizione energetica, può tuttavia alterare negativamente il paesaggio naturale, con conseguenze negative per il turismo.

Diverse criticità sono associate all'impatto paesaggistico degli impianti eolici:

- **Compromissione dell'estetica del paesaggio:** Le pale eoliche, con la loro altezza e il loro movimento rotatorio, possono risultare intrusive e deturpare il panorama naturale, soprattutto in zone con un paesaggio incontaminato.
- **Disturbo della fruizione del paesaggio:** La presenza di impianti eolici può disturbare la quiete e la bellezza del paesaggio, riducendo la piacevolezza dell'esperienza turistica per gli amanti della natura e delle attività outdoor.
- **Incompatibilità con alcune attività turistiche:** In alcuni casi, gli impianti eolici possono risultare incompatibili con specifiche attività turistiche, come il volo libero o l'escursionismo in zone montuose.
- **Perdita di valore immobiliare:** La presenza di impianti eolici può determinare una diminuzione del valore immobiliare delle proprietà vicine, con un impatto negativo sull'economia locale.

Oltre all'impatto estetico, gli impianti eolici possono generare anche inquinamento acustico e luminoso, con ulteriori effetti negativi sull'ambiente e sul turismo.

È importante sottolineare che non tutte le zone sono adatte all'installazione di impianti eolici. Una valutazione attenta del territorio e del suo valore paesaggistico è fondamentale per individuare aree idonee all'installazione di queste strutture, minimizzando l'impatto ambientale e turistico.

Per conciliare la produzione di energia rinnovabile con la tutela del paesaggio e lo sviluppo del turismo outdoor, è necessario un approccio sostenibile che includa:

- **Valutazioni paesaggistiche rigorose:** Prima di autorizzare l'installazione di impianti eolici, è fondamentale effettuare scrupolose valutazioni paesaggistiche per identificare le aree a maggior valore e minimizzare l'impatto visivo.
- **Pianificazione territoriale attenta:** Le autorità competenti devono elaborare piani di sviluppo territoriale che considerino il valore paesaggistico e turistico del territorio, favorendo

l'installazione di impianti eolici in aree idonee e compatibili con le attività turistiche outdoor.

- **Tecnologie innovative:** Investire nella ricerca e sviluppo di tecnologie innovative per la produzione di energia rinnovabile, come mini-eolici o pale eoliche ad asse verticale, può ridurre l'impatto paesaggistico e aumentare l'integrazione con l'ambiente naturale.
- **Coinvolgimento delle comunità locali:** Le comunità locali devono essere coinvolte nel processo decisionale relativo all'installazione di impianti eolici, per garantire che le loro esigenze e aspettative siano prese in considerazione.

Solo attraverso un approccio lungimirante e sostenibile è possibile conciliare la produzione di energia rinnovabile con la tutela del paesaggio e lo sviluppo del turismo outdoor. La bellezza del nostro territorio e il futuro del turismo non possono essere sacrificati sull'altare di una frettolosa transizione energetica.

Come si legge nel parere del Comune di Calice ligure in relazione al progetto presentato da FERA che coincide in buona parte con quello oggetto delle presenti osservazioni, si legge:

Attualmente, infatti, il percorso ciclo pedonale denominato "Alta via" costituisce una forte attrattiva per il turismo sportivo e determina ricadute economico-occupazionali di rilievo per la popolazione del Comune di Calice Ligure. Nel merito si chiedono quindi approfondimenti volti a determinare gli impatti reali, sia in fase di cantiere che di esercizio, della realizzazione del parco eolico proposto.

3) Distanza dai beni culturali vincolati

Distanza dai beni culturali vincolati e dalle emergenze storico archeologiche in relazione ai Beni culturali vincolati presenti nel contesto territoriale di riferimento del progetto.

Si rileva la mancanza delle distanze previste dal Decreto legislativo 08/11/2021 n° 199 modificato con l'articolo 47 del Decreto Legge n° 13/2023 convertito con la legge n° 41/2023) (articolo 20) che impone una fascia di rispetto di 3 km dai beni culturali sottoposti a tutela. A tal proposito elenchiamo qui di seguito i Beni culturali vincolati presenti nel raggio di 3 km dall'area di collocamento dei 7 aereogeneratori previsti nel progetto.

Comune di Bormida: **MADONNA S.S. DEL CARMINE**

Comune di Mallare: **VILLA MUSSO PIANTELLI – FERRIERA CODEVILLA**

E CAPPELLA PERTINENTE

SANTUARIO DELL'EREMITA

RESTI CASTELLO DEL CARROGGIO

RESTI DEL CASTELLO DETTO MIELE

ORATORIO DELLA CONFRATERNITA

DELLA MADONNA DELLA NEVE

CHIESA PAROCCHIALE SAN NICOLA

PALAZZO COMUNALE

CAPPELLA SAN BARTOLOMEO

CAPPELLA SAN SEBASTIANO

Comune di Orco Feglino: **CAPPELLA SAN GIACOMO**

Inoltre le “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Allegato 4” al Decreto del Ministero dello sviluppo Economico del 10 settembre 2010 (GU Serie Generale n.219 del 18-09-2010), prevedono al punto 3. “IMPATTO VISIVO ED IMPATTO SUI BENI CULTURALI E SUL PAESAGGISTICO”, relativamente a “L'analisi dell'interferenza visiva” la “ricognizione dei centri abitati e dei beni

culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del Decreto legislativo 42/2004, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture”.